ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Fiera al via tra le polemiche: autori contro l’editore accusato di esaltare il fascismo

4 Dicembre 2025



Roma – Con l’inaugurazione oggi di *Più Libri Più Liberi*, la Fiera della Piccola e Media Editoria, si accende subito la polemica: un gruppo di scrittori, editori e intellettuali di primo piano ha inviato all’Associazione Italiana Editori (AIE) una lettera aperta chiedendo l’esclusione dell’editore **Passaggio al Bosco**, accusato di promuovere contenuti che celebrano figure e ideologie legate al nazifascismo.

Tra i firmatari compaiono nomi come **Alessandro Barbero, Zerocalcare, Antonio Scurati, Carlo Ginzburg, Daria Bignardi** e **Caparezza**, insieme a decine di altri autori. Secondo loro, l’etichetta di “pensiero identitario” con cui Passaggio al Bosco si presenta maschera in realtà un catalogo “incentrato sull’esaltazione di esperienze e personalità del pantheon nazifascista e antisemita”.

L’appello cita in particolare volumi dedicati a figure come **Léon Degrelle e Corneliu Zelea Codreanu**, presentati – sostengono gli autori – non in chiave critica o storica ma come modelli di “disciplina e coraggio”, in un’operazione editoriale percepita come una forma di propaganda.

L’AIE, responsabile della selezione degli espositori, ha però confermato la presenza della casa editrice. Il presidente, **Innocenzo Cipolletta,** ha ricordato che Passaggio al Bosco ha firmato un

regolamento che vincola tutti gli editori al rispetto dei valori della Costituzione italiana e che l'associazione non può escludere una sigla in base alla sua linea editoriale. La scelta, sottolinea l'AIE, è guidata dal principio della libertà di espressione, pur promuovendo al contempo spazi di confronto e discussione sui temi più controversi.

Dal canto suo, Passaggio al Bosco rivendica il diritto a partecipare, sostenendo che una fiera editoriale debba essere un luogo aperto e pluralista e non un evento ristretto o selettivo su base ideologica.

L'apertura della fiera, tra mostre, incontri e presentazioni, è dunque accompagnata da un dibattito acceso che promette di segnare l'intera edizione di quest'anno, confermando ancora una volta come la cultura — e i luoghi che la ospitano — restino terreno sensibile di confronto pubblico.